

NEL TURISMO

Persi 200 mila lavoratori

Con la pandemia il turismo ha perso circa 200 mila lavoratori e nei prossimi cinque anni la prospettiva è che un quarto dei posti di lavoro resterà scoperto. L'anno scorso la domanda di lavoro nel settore è aumentata del 15,4%, ma è sempre più difficile coprire i posti. Sono le parole della presidente di FederTurismo Confindustria, Marina Lalli nel suo intervento a **FareTurismo**, l'evento in corso (fino a domani) all'università europea di Roma.

«A differenza di quanto si possa pensare», le parole di Lalli, «il divario non riguarda solo le figure di alto profilo, ma esiste una grande difficoltà nel reperire cuochi d'albergo, camerieri, tecnici del marketing. Alla questione personale se ne affianca un'altra, se possibile ancor più decisiva nel rilancio del settore, che è l'aggiornamento delle competenze degli operatori. Il mondo della formazione registra purtroppo una grave carenza strutturale di risorse umane e l'università non è allineata alle esigenze del mondo produttivo», conclude la presidente di FederTurismo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770